

La piccola Selil stava seduta con la schiena appoggiata al grosso tronco, strappando dal vicino arbusto le scure bacche che tanto le piacevano.

Si sentiva al sicuro, lì nel sottobosco, ed aveva interrotto la sua corsa non tanto per riprendere fiato, non ne sentiva il bisogno in quel momento. In parte era stata la visione delle bacche a farla fermare, ma più ancora era la sensazione ormai forte di aver messo molta distanza tra se ed i suoi inseguitori.

C'era calma nel sottobosco. La luce del sole filtrava in alto tra i rami degli alti alberi ed anche lo stridio degli uccelli veniva filtrato, erano rumori ovattati, come quando da bambina nascondeva la testa sotto il cuscino quando non voleva alzarsi per andare dall'insegnante della comunità.

Cominciò a sentire una brezza leggera che le faceva fremere le orecchie, ma ben presto si accorse che non c'era vento che soffiasse lì nel sottobosco. Erano i ciuffi di pelo color argento sulla sommità delle sue appuntite orecchie che vibravano e le trasmettevano quella sensazione lungo il collo fin giù per le braccia, e sempre indicava un pericolo imminente.

Subito si alzò afferrando il suo bastone e riprese a correre verso quello che sapeva il confine sud di quella parte di foresta. Sapeva bene verso dove correva, il passo era cadenzato e sicuro e sicura era lei di trovare il limite del boschetto, un dirupo sopra il Lago Profondo. Aveva progettato un accurato piano di fuga: avrebbe continuato a correre fino al limite del bosco poi, una volta alla luce, avrebbe evocato la Forma Felina per poter spiccare un balzo oltre il bordo del dirupo per poi passare alla Forma Volante che, grazie alla velocità persa dal balzo, la avrebbe portata in pochi secondi planando sull'altro bordo del dirupo, sopra la sponda opposta del Lago Profondo.

Una volta raggiunto il limite del boschetto tutto accadde alla stessa velocità con cui l'aveva pensato: saltando e stringendo a se il suo bastone si trasformò in aria in un grosso felino, poco più piccolo di una pantera ma con la stessa forza ed agilità. Ogni volta che si trasformava in una forma nuova le veniva sempre da sorridere perché sempre si domandava che fine facesse il suo bastone e soprattutto i suoi vestiti. Sapeva che faceva parte della magia, era una parte della natura come lo erano tutti gli esseri viventi ed era una catalizzatore per la Magia: all'inizio il bastone la aveva aiutata a regolare la potenza delle proprie magie, ma col tempo era soltanto diventato un accessorio ornamentale che distingueva il suo Rango, dato che l'esperienza, la Pratica della Magia della Natura era oramai entrata a far parte della sua vita.

Non appena arrivò al culmine del balzo evocò la Forma Volante e si trasformò in un grosso falco nero con gli occhi bordati di argento e cominciò a planare dolcemente verso l'altra sponda del lago. Era tranquilla e pensava solo che una volta toccato terra sarebbe ripassata alla forma elfica per poi proseguire la sua corsa fino a destinazione. Qualcosa però la turbava. La sua vista, che in quella forma era più acuta, le mostrava che sul bordo del dirupo c'era movimento nel sottobosco, qualcosa non quadrava.

All'improvviso comparvero delle altissime reti, lanciate verso il cielo con tale forza che non riusciva a vedere dove finissero. Selil si spaventò ed ebbe paura di essere catturata. Cambiò direzione per tornare indietro ma da dove era saltata vide schierarsi i suoi inseguitori e tra quelli una figura familiare: sua madre.

Le venne da urlare a piena voce: "MAMMA!?!?!!"

Perse il controllo della Forma Volante, ritornò elfo, e cominciò a cadere verso le acque del lago.

Ma cadendo guardava sua madre che non aveva lo sguardo preoccupato o impaurito, come dovrebbe essere quello di una madre che guarda la propria figlia cadere in acque così pericolose. Anzi sorrideva soddisfatta come se tutto andasse per il verso giusto.

Lei era cosciente che quello era un test per le sue abilità: doveva sfuggire agli inseguitori senza lasciare tracce, cercando di usare tutte le Forme che conosceva, passare dall'altra parte del Lago Profondo e ritornare al villaggio senza essere vista dagli inseguitori. Ma tutto questo, le reti, la caduta nel lago, le sembrava tutto assurdo anche se pareva tutto programmato.

L'impatto col la superficie dell'acqua non fu indolore e Selil si sentì stordita e cominciò ad affondare anche se sapeva nuotare, o almeno era sempre riuscita a stare a galla. Ma adesso era stordita ed aveva cominciato a bere. L'acqua le aveva cominciato ad arrivare nei polmoni e Selil fu presa da un enorme spavento perché sapeva che da lì a poco sarebbe soffocata ... Annaspava per poter tornare in superficie ma troppa acqua ormai le era entrata nei polmoni ... non aveva più forze quasi. Si lasciò andare quando sentì il dolore forte nel petto e strinse forte gli occhi aspettando la morte.

Che non arrivò.

Anzi cominciò a sentire un calore partire dal petto, da dove sentiva il dolore prima, e sentiva che l'acqua le fluiva via dal corpo ... Scomparve la sua paura e aprì gli occhi ma non vide più le sue mani: al posto di quelle c'erano due pinne chiare, al posto dei piedi una coda come quella dei leoni di mare che aveva visto durante delle battute di caccia delle popolazioni umane del nord.

Capì subito che era una nuova forma, una Forma Acquatica.

Cominciò a nuotare come una pazza, in preda all'allegria più spensierata mentre guardava oltre la superficie dell'acqua che tutti gli altri stavano scendendo in Forma Volante sulle rive. Aspettava di vedere comparire sua madre per farle capire che aveva compreso tutto e ne era felice.

La vide comparire proprio davanti agli altri. Le faceva dei gesti con le braccia ma Selil era troppo felice per capire che le stava dicendo di fermarsi, di non uscire dall'acqua. Ma Selil scese più a fondo per nuotare verso l'alto con tutta la forza che aveva e spiccare un grande balzo fuori dall'acqua.

E mentre era in aria perse la Forma Acquatica e si ritrasformò in elfo, solo che non comparvero i suoi abiti: era completamente nuda.

Ricadde in acqua e riprese la Forma Acquatica. Nuotò lentamente verso la riva dove la madre la attendeva con una grossa coperta. Le si avvicinò in acqua e Selil riprese la forma da elfo ma savolta sua madre le mise addosso la coperta. Selil era tremendamente imbarazzata ma la madre la consolò dicendo che non è stata la prima e non sarà nemmeno l'ultima che scoprirà questo piccolo problema dei vestiti: la prima volta che si prende la Forma Acquatica, bisogna uscire dall'acqua lentamente in modo che acqua ed aria lavorino insieme sul corpo e che la Magia leghi i due elementi, dando così la possibilità a chi evoca la forma di riprendere le sembianze originali, con vestiti ed ornamenti vari, altrimenti di ritorna come la Natura ci conosce, cioè come siamo nati: nudi.

Mentre la madre le spiegava questo cercando di consolarla, dal gruppo di elfi che erano rimasti indietro per pudore emerse la figura dell'anziano capo del villaggio che armeggiava con tralci di un arbusto. Selil vide che era l'arbusto le cui bacche a lei piacevano molto.

“E’ strana la vita, piccola Selil” le diceva il vecchio elfo “questo arbusto produce bacche di cui sei ghiotta, ma noi lo usiamo da lungo tempo per fare la ghirlanda del Nalilirith, che è colui che ha finito di apprendere l’arte del Cercatore di Piste” e poi aggiunse con tono più familiare “... e tu piccola Selil adesso non sei più la ragazzina indisciplinata, sei una delle Cercatrici più talentuose ed anche una elfa affascinante ...” ed indicando il gruppo poco lontano “... e quelli là se ne sono accorti e come!!!...”

Selil si fece rossa in faccia, accorgendosi che quelli la fissavano e si lanciavano l’un l’altro battutine andò su tutte le furie e scappò via arrabbiata in direzione del villaggio.

Il vecchio e la mamma cercarono di richiamarla ma Selil era oramai passata in Forma Felina ed era ormai lontana, si guardarono in faccia, risero un pochino, poi richiamarono il gruppo all’ordine e si incamminarono anche loro verso il villaggio, soddisfatti che la piccola Selil da quel giorno fosse diventata una elfa adulta, sarebbe stata d’ora in poi Selil Nalilirith, una guida per ogni giovane Cercatore.